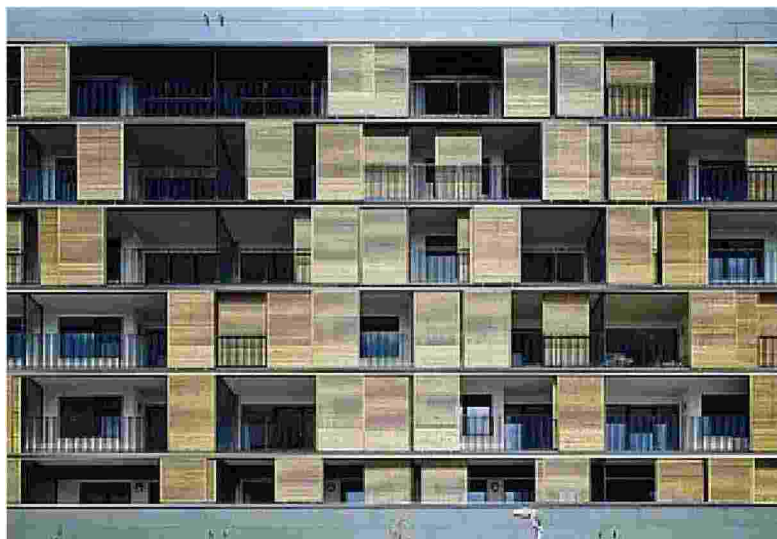


Prove tecniche di partecipazione

Cohousing, coworking, sinergie tra pubblico e privati: così cambiano le città

Condivisione, collettività, partecipazione. Esiste nel mondo dell'architettura e dell'urbanistica un circuito virtuoso dove si sta affermando l'idea di «fare rete» tra pubblico e privato, tra enti diversi, tra persone e gruppi, per ottenere il bene comune. È il circuito dei «new urban bodies»: nuovi organismi urbani multifunzionali che vanno incontro in modo flessibile ai bisogni dei cittadini. Spiegare questo tema è l'obiettivo della mostra interattiva «NUB: New urban body. Esperienze di generazione urbana», aperta da oggi al pubblico in Triennale (fino al 7 gennaio 2018, viale Alemagna 6, mar.-dom. ore 10.30-20.30, ingresso libero, www.triennale.org).

La rassegna, inaugurata nell'ambito della manifestazione Urbanpromo, nasce dal programma di Fondazione Cariplo «Lacittàintorno» ed è prodotta da Fondazione Cariplo con Fondazione Housing Sociale. L'itinerario si articola in quattro sezioni (Abitare, Lavorare, Fare e partecipare, Appartenere) che presentano attraverso immagini, grafici e touch screen una serie di progetti già realizzati in Italia e all'estero, esempi concreti di NUB. Un dato che li accomuna è la periferia, dove la loro esistenza si propone di migliorare qualità della vita e relazioni. Sono ibridi, cioè animati da attività e servizi diversi che convivono, utilizzati ad ore diverse, per tempi diversi e da persone diverse: iniziative culturali e sociali, spazi di lavoro e di ricreazione, abitazioni, servizi. Sono accessibili, perché



New Urban Body «Bike City Time 2» di Rupert Steiner, tra le immagini in mostra in Triennale

ragionano in termini di uso e non di proprietà. Sono sostenibili perché mettono insieme attività redditizie con attività sociali e si fondano su una visione consapevole di beni e consumi. E poi cohousing e coworking, orti e giardini collettivi, carsharing di condominio, nidi di quartiere, social eating: tutte esperienze che creano legami tra luoghi e persone, incoraggiando la cura comune del territorio. Per rendere più accessibile l'argomento, il percorso può trasformarsi in gioco: scaricando un'app o usando i tablet in dotazione della mostra si può simulare la realizzazione di un progetto.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

